Anno X. TORINO, Lunedì 27 Marzo 1876 Num. 87.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'osta . . . L. 22 — 12 — 6 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. — Stati Uniti . . . . . » » 48 » 25 » 12. — Repubblica Argentina e Uruguay . » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 27 MARZO 1876.

La parte politica predominante.

I ricisi sostenitori del signor Minghetti e del signor Sella, che si rese quasi solidario degli atti del primo, di quegli atti che ne cagionarono la finale rovina, affettano di confondere l'opera di quei personaggi e dei principali loro cooperatori con quella della grande parte politica, la quale da trent'anni in qua ebbe, con poche interruzioni, in mano la somma delle cose e compiè, in mezzo a difficoltà immense e felicemente superate, il fatto più prodigioso del nostro secolo, il risorgimento dell'Italia.

Notano essi che la parte liberale moderata fu sempre osteggiata da quella che giunse testè al potere, che il fatto della sua riuscita è tanto splendido, da essere la più eloquente risposta cui possa dare a' suoi avversarii, che il conte di Cavour aveva saputo formare quella solida maggioranza, la quale vinse tutti gli ostacoli ed all'interno e all'estero, adoperando con massima prudenza ed audacia secondo i casi e che ora è miseramente dileguata quella maggioranza e siamo lanciati in un mare fortunoso.

La tattica non manca di una certa abilità, ma è un'arte da cavillatore, una serie di sofismi. Il vero è che la parte politica di cui nessuno contesta la saviezza è quella che costituisce la grande maggioranza degl'Italiani e niente dimostra che la nazione sia venuta meno a quei grandi principii, per avere seguito fedelmente i quali potè compiere i suoi voti. La nazione si nel passato e si presentemente è sempre tenace nel suo amore delle istituzioni costituzionali, lontana dalle utopie, desiderosa della pace, dell'ordine, della buona amministrazione, della libertà vera in tutto e per tutti.

Se essa si mostrò generalmente avversa a coloro che si dissero in parole continuatori dell'opera degli Azegli e dei Cavour, ma nel fatto altro non fecero che allontanarsene, diede anzi una prova solenne che si mostrava fedele a quei principii che furono la sua salvezza e per cui ottenne l'estimazione generale dell'Europa, la quale per pochi anni sono non credeva che tanto senno fosse rimasto nelle nostre popolazioni, così male educate dai cattivi Governi dominanti nella nostra penisola.

Gioiosa per l'effettuamento della unificazione nazionale, l'Italia non aveva tuttavia dimenticato le gloriose sue tradizioni locali, le sue cento città rammentavano ne' loro monumenti i miracoli dell'arte, della potenza passata, delle loro franchigie. Nulla in ciò che contraddicesse la soddisfazione dell'essere ridivenuta nazione al cospetto del mondo. Ora con qual cuore non vedeva ella manomesse, per parte di ciechi rettori, le sue libertà locali, ridotti i Municipii all'odioso ufficio di taglieggiatori per parte dello Stato, esteso in ogni parte il livello di un dispotismo di nuovo conio, una miriade di pubblici ufficiali che spegnevano ogni iniziativa, inceppavano ogni affare, vere locuste che avvizzivano ogni frutto!

Col più grande patriotismo seppero gli Italiani sobbarcarsi ai sacrifizii necessarii per compiere i loro destini. Non mandarono guai quando s'aveva ad affrontare il potente straniero, onde altrimenti non si potevano liberare che colla guerra. Sapevano perfettamente che i Governi anteriori, se poco o nulla facevano pei sudditi, in compenso levavano meno tributi; sapevano che moltissimo rimaneva loro a fare per mettersi al livello delle nazioni più civili; ma i clamori si elevarono altamente quando non apparve più la ragione di quei sacrifizii e inoltre quando le tasse non erano più destinate a svolgere la ricchezza pubblica e mantenere una buona amministrazione, ma per impinguare i faccendieri e tenere in piedi un barocco edifizio, quando inoltre quelle tasse ed erano malissimo ripartite e riscosse con vessazioni e ingiustizie ed arbitrii senza fine.

Non era un principio, ma un abuso, la negazione anzi di un principio, l'eccessiva fiscalità che informava oramai tutte le leggi che si assoggettavano al Parlamento. Non erano più le norme che si seguono negli Stati civili, ma quelle delle contrade ove non si estorque denaro che per compiacere alle voglie, ai capricci del sovrano. Certamente il fine del sig. Sella e del sig. Minghetti non era quello cui si propongono i ministri del Sultano e dello Scià di Persia, snaturavano le imposte per ciò ch'essi credevano bene pubblico, per cessare ad ogni modo il disavanzo; ma il risultamento era lo stesso, una profonda scontentezza, lo spregio delle leggi e di chi le applicava, l'immoralità dei contribuenti, i quali a loro volta s'ingegnavano di eludere le disposizioni tributarie. Dal momento che si animarono i pubblici ufficiali non a riscuotere con fermezza e giustizia ciò che era dovuto, ma a riscuotere molto, dal momento che le riforme diventarono un tranello, si falsò nelle menti il concetto giusto dello Stato e perdettero i rettori l'autorevolezza che debbono avere.

Si cessi dunque dal dire per ispirito di parte che coi passati reggitori sia caduta la parte politica che menò in porto la nazione. No, l'Italia ha ora i convincimenti che aveva ai primordii del suo risorgimento, i responsi ch'essa dà nei comizi elettorali sono sottosopra quelli che dava dieci, quindici anni sono. Diremo anzi che le fazioni estreme, grazie alla sperienza di un quarto di secolo di vita politica, hanno assai meno credito che non s'avessero prima. Basterà che il Ministero presente consulti un po' meglio che non facessero i suoi predecessori la pubblica opinione, che seguano lo Statuto non pur nelle parole, ma nello spirito, che si astengano dalla corruzione nelle elezioni, dalle promesse e dalle minacce per accattare voti, ed agevole diventerà l'amministrazione d'un popolo, come il nostro, il quale ha dato in ogni congiuntura non dubbie prove di rara discrezione, di temperanza nelle opinioni e di amore dell'ordine.

Milano, 25. — Verso l'una della notte scorsa i signori Biraghi Gaudenzio, d'anni 25, commerciante, abitante in via Armorari, n. 5, e Minola Carlo, negoziante in sete, abitante in via San Sepolcro, usciti dal caffè dell'Unione, s'avviavano tranquillamente a casa, quando fecero l'incontro di cinque militari di fanteria che, senza profferir parola, scagliatisi contro di loro, menarono dei colpi di daga ferendo il Biraghi al ventre ed il Minola alla testa. I due feriti, trasportati alla farmacia in piazza del Duomo, s'ebbero ivi le prime cure dell'arte. Siamo lieti di poter annunciare che le loro ferite non furono giudicate pericolose.

Più tardi si seppe che gli stessi militari, senza motivo alcuno, avevano assalito nella via Ratti un tal Achille Allievi, d'anni 59, credenziere, abitante in via Armorari, mentre, tranquillo e solo, si restituiva a casa. L'Allievi fu subito medicato all'ospedale.

Gli stessi militari assalirono e ferirono con ripetuti colpi di sciabola, gridando: *prendete, questo è per le cinque giornate!*

Mazza Andrea, d'anni 24, valigiaio, abitante in via Torino, n. 66.

De Matti Cesare, d'anni 25, gioielliere, abitante in via Monforte, n. 14.

Brambilla Luigi, d'anni 26, calzolaio, abitante in via Cerva, n. 10.

Crippa Giuseppe, d'anni 22, tornitore, abitante sulla ripa di Porta Ticinese.

Furono tutti medicati all'ospedale.

Quattro di quei forsennati militari furono arrestati nella via degli Stampi dalle guardie di pubblica sicurezza. Appartengono al 8° reggimento fanteria accasermato a S. Francesco.

Erano ubbriachi. — Uno di essi, che ci dicono sergente, potè fuggire dalla camera d'arresto nella caserma, forzando una ferrata. Tutti e quattro quei soldati appartengono alle provincie della Toscana.

Quasi nella stessa ora in una sala da ballo in Cordusio, tre militari venivano a contesa con alcuni borghesi in causa d'una ballerina, che si disputavano fra loro, e dalle parole passati ai fatti, i primi vibrarono un colpo a certo signor M. Andrea, ferendolo piuttosto gravemente.

I compagni di costui esigevano una riparazione, e seguivano i tre militari, che erano usciti dalla sala, sino al vicolo Pusterla. Questi ultimi, vedendosi seguiti, sguainarono le daghe e incominciarono a menar giù colpi agli avversarii, due dei quali riportarono ferite di taglio, fortunatamente non gravi. Accorsero quattro guardie di P. S., contro le quali opposero pure resistenza i militari, ferendone una leggermente; ma poi, venuti a miglior consiglio, obbidirono alle ingiunzioni loro fatte e si lasciarono accompagnare sino al corpo di guardia. Oggi furono deferiti all'Autorità militare.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2988), del 12 marzo, che approva il regolamento per le scuole di farmacia.

2. **Il testo** del regolamento stesso.

3. **Un regio decreto** (n. 3005), del 25 febbraio, che applica a beneficio dell'istruzione secondaria locale la fondazione di Virginia Sacchetti e Caterina Garfagni in Cingoli.

4. **Nomine** e promozioni nel R. esercito, fra le quali notiamo le seguenti:

Sachero cav. Celestino, maggior generale comandante la Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, promosso al grado di tenente generale, continuando nell'attuale suo comando.

Bruzzo cav. Giovanni, maggior generale comandante territoriale del genio in Napoli, promosso al grado di tenente generale e collocato a disposizione.

5. **Disposizioni** nel personale dell'Amministrazione delle poste e dell'Amministrazione finanziaria.

CRONACA CITTADINA

Conferenze alpine. — Esito sempre favorevolissimo. Pubblico affollato e scelto. Applausi generali e attenzione vivissima.

Queste parole riassumono la *Cronaca* della conferenza settima tenuta ieri nell'Anfiteatro di Chimica dal prof. cav. Martino Baretti, sulle *morene moderne* e sulle *morene antiche*, che vedrà a giorni la luce e sarà venduta a 50 centesimi (a favore del Club Alpino, per la costruzione del ricovero sulla vetta del Rocciamelone, a 3540 metri d'elevazione dal livello del mare, come le *cinque* pubblicate) dalla stamperia della *Gazzetta del popolo*, dal libraio Casanova e dalla sede del Club Alpino.

Circolo degli ufficiali (sede di Torino). — Il tenente generale conte Maurizio De Sonnaz, dopo assunta la carica di presidente cui venne eletto nell'assemblea del 19 volgente mese, ha emanato il seguente ordine del giorno:

Miei cari compagni e consoci!

Oltremodo lusingato dalla nuova dimostrazione di cui voi mi voleste onorare col chiamarmi unanimi per la seconda volta a presiedere questa Società a me sommamente cara per lo scopo fratellevole cui è inspirata, per gli augusti auspicii sotto dei quali è sorta, per le rispettabili e distinte persone che vi appartengono, e finalmente perchè dessa mi ricorda quei meravigliosi fasti militari ai quali senza trepidazione e con coraggio degno d'una Nazione che vuol essere libera ed una, voi prendeste gloriosa parte pel bene inseparabile del Re e della Patria, io ve ne ringrazio di tutto cuore.

Non vi nascondo però, o cari compagni d'armi, le molte difficoltà che io scorgo per poter livellare gli ostacoli che si frappongono perchè la nostra Società si elevi al distinto posto che giustamente le spetta; ma col vostro assennato ed efficace appoggio, e col concorso di tutti quegli ufficiali cui sta a cuore il principio di fratellanza, lo spirito militare e il sublime sentimento dell'amicizia, io confido che il *Circolo degli ufficiali* addiverrà non solo il primo, ma l'unico rappresentante di quel glorioso Esercito che a costo del proprio sangue diede all'Italia la sua libertà e la sua indipendenza.

A tale scopo adunque ed in tale fidanza io mi dedico di vivo animo all'ardua impresa: secondate voi i miei deboli sforzi e credetemi sempre il vostro affezionatissimo presidente

MAURIZIO DE SONNAZ.

Nozze. — Questa mattina, alle 8 1/2, aveva luogo al Municipio con insolita pompa e con numeroso concorso di parenti ed amici, il matrimonio della signorina I. col signor S.

Il lungo corteo di vetture era chiuso da un magnifico calesse vuoto tirato da una stupenda coppia di cavalli bai, dono dello sposo alla sposa.

Circolo *La Fenice*. — Ieri sera si chiusero i trattenimenti serali della stagione con un concerto, che per la buona scelta dei pezzi e l'accurata esecuzione de' distinti dilettanti che vi presero parte, riuscì graditissimo a tutti. Fu una cara, geniale e molto bene ordinata festicciuola di famiglia.

La signorina Giovanna Aida ed il signor Vittaz riscossero meritati applausi nel notturnino a due voci *Una sera d'amore;* molto fu lodata la signorina Bertinetti per la fantasia sul *Guarany* egregiamente eseguita sul pianoforte, e festeggiatissimo fu il signor Avigdor nella sua *parodia del Trovatore*. Tutti gli altri signori dilettanti fecero del loro meglio per rendere piacevole e bella la serata, che si chiuse con liete danze. — Molto va pertanto lodata la Direzione di questo Circolo pel modo veramente squisito e gentile con cui sa disporre le cose in simili circostanze.

Teatri. — Al Teatro Regio si passa di sorpresa in sorpresa: una sera si toglie un'aria od una romanza per indisposizione del tenore, un'altra sera si sopprime un atto per malore improvviso della prima donna, di guisachè chi va al teatro e paga le sue sacrosante L. 3 50, non è mai sicuro del fatto suo; a parte le disgrazie di *abbassamenti* o di *alzamenti* di voce, che a tutti possono incogliere in questa stagione bizzarra, noi domandiamo all'Impresa perchè quando un artista è indisposto lo si fa cantare.

Ieri sera, a mo' d'esempio, dopo il secondo atto dell'*Aida* il pubblico si vide arrivare il solito avvisatore tutto inguantato, col risolino sardonico sulle labbra, e, con quel fare elegante che tanto lo distingue, s'inchinò rispettosamente ed annunziò che il terzo atto dell'*Aida* era soppresso per indisposizione della signora Singer.

Del quarto è inutile parlare, poichè subì l'influsso climaterico del 3° e venne eseguito come si potè.

Rallegriamoci però che siamo verso la fine della campagna artistica e a giorni tutti andranno all'erba a godere delle dolci aure di primavera.

— Il cronista, che ha assistito ad una centesima rappresentazione della *Fille de madame Angot* al Carignano, fa i suoi rallegramenti alla signora Louvot, che è una *Clairette* carina assai assai, piena di *verve*, di brio e di una certa graziella non comune nelle prime donne d'operette. — Bene gli altri, meno i cori che non intuonano sempre e l'orchestra che scappa sovente dalle righe... Vestiario senza vestiario...

— Venerdì accadde al teatro S. Carlino di Napoli una scena assai triste e commovente: il valentissimo e popolare artista Antonio Petito, l'infaticabile scrittore di commedie in dialetto, il rappresentante del teatro napoletano, il *Pulcinella* insomma, si diceva morto subitaneamente.

La voce, prima smentita, fu poi confermata ed era pur troppo vera. Il povero Petito sul finire del terzo atto della rappresentazione, poco dopo d'essere rientrato fra le quinte, mentre rideva coi suoi compagni, cadde esanime.

Il pubblico commosso all'annunzio di questa sventura, addolorato di questo inatteso avvenimento che mutava lo spettacolo in un lugubre dramma e sostituiva al riso unanime degli ammiratori del Petito, le grida strazianti dei suoi fratelli ed amici, invase il palcoscenico.

Gli si parò d'innanzi una scena indescrivibile: Petito giaceva a terra vestito del suo abito da teatro, aveva tuttora la maschera sul volto, ed intorno a lui erano i suoi compagni, pallidi e piangenti.

Caffè ristorante della Meridiana (galleria Geisser). — Questa sera avrà luogo in quest'elegante stabilimento uno dei soliti e splendidi concerti musicali.

Ecco il programma:

Parte prima.

1. Polka — *I bibiesi* — Levi.
2. Sinfonia (nell'opera) *La gazza ladra* — Rossini.
3. Valtzer — *Vienna nuova* — Strauss.
4. Gran marcia indiana (nell'opera) *L'Africana* — Meyerbeer.
5. Mazurka — *Selvaggia* — Giovanetti.

Parte seconda.

6 e 7. La fiera di Lipsia (fantasia caratteristica) — *Il mattino, Principio della fiera, Danze, Inni, Temporale e Partenza* — Rober.
8. Romanza — *Melanconia* — Simonetti.
9. Valtzer — *Vino, Donna e Canto* — Strauss.
10. Galopp — *Bavardage* — Strauss.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 25 marzo 1876.

Chiavarina di Rubiana cav. Raffaele, d'anni 57, di Torino, tenente colonnello in ritiro — Pavesio Carmelina nata Caldi, id. 29, di Vogogna — Bertelli Giuseppe, id. 18, di Torino, fattorino telegrafico — Chiantore Giuseppa nata Curti, id. 50, di Milano — Megasso Luigi, id. 60, di Brusasco, musicante — Bissone Tommaso, id. 53, di Dusino, impiegato — Nizza Emilio Elia, id. 78, di Torino, negoziante — Richetta Francesco, id. 54, di Carignano — Gialannella Rocco, id. 21, di Guardia Lombardi, soldato nel 5° fanteria — Moncalvo Maria nata Defilippi, id. 72, di Bardassano — Bonada Catterina, id. 14, di Torino — Piglione Filippo, id. 79, di Savigliano, materassaio — Balma Alessio, id. 62, di Chivasso, falegname — Frola Catterina, id. 23, di Bargo — Menichetti Vincenzo, id. 23, di Grosseto, soldato nel 6° fanteria — Massolo Teresa, id. 23, di Costigliole d'Asti — Aime Domenico, id. 78, di Roaschia (Cuneo), mugnaio — Gastaldi Pietro, id. 67, di Racconigi, carrettiere — Più 8 minori di anni 7.

Totale complessivo num. 26, dei quali a domicilio num. 17, negli Ospedali num. 9, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 25 marzo 1876.

Maschi 7, femmine 7 — Totale 14.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
26 marzo 1876.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	718,6	+ 5,8	6,4	92	14° 34'	S O d.	copert.
9 ant.	720,5	+ 7,2	7,0	91	14° 34'	S O d.	copert.
12 m.	721,4	+ 9,9	7,3	81	14° 37'	S d.	q. ser.
3 pom.	722,9	+ 13,0	7,9	68	14° 36'	S O d.	r. n.
6 pom.	724,4	+ 13,0	8,0	72	14° 34'	calma	ser.
9 pom.	726,7	+ 9,7	6,5	72	14° 38'	S E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 5,2 / massima + 13,9
Acqua caduta mill. 7 8.
Minima della notte del 27 + 6,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
Tempo medio di Roma) — 28 marzo 1876.

Nascere del **Sole**, ore 6 9 — Passaggio al meridiano ore 0 24 — Tramonto 6 40.
Nascere della **Luna**, 7 5 matt.
Passaggio al meridiano, ore 2 54 sera.
Tramonto, ore 10 20 sera.
Giorno della Luna 3°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 25 marzo.

	Massima	*Minima*
Milano	8 7	1. 1
Torino	5. 7	0. 4
Bologna	6 8	1. 4
Venezia	7. 2	4. 3
Genova	8. 0	4. 0
Perugia	11. 9	0. 9
Napoli	14 2	6. 0
Firenze	14 3	8. 3
Roma	14 5	7. 0
Livorno	15. 0	7. 5

BOLLETTINO METEOROLOGICO.
Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 25 marzo 1876 (ore 1 pom.):

Barometro abbassato da 5 a 9 mm. nel centro; depressioni 744 nel canale Piombino, con dominii di venti da scirocco e mezzogiorno. Mare agitato a Venezia e Porto Maurizio. Cielo generalmente coperto con pioggie in varii paesi del centro e nord d'Italia. Sono a temersi forti colpi di vento con burrasche, specialmente nel Mediterraneo e canale d'Otranto.

SONNO PROLUNGATO.

(*Seguito e fine, vedi num. di ieri*)

« Stella Antonio, di Chieri, ortolano, soldato appartenente alla seconda categoria, da pochi giorni in congedo ed in riposo siccome affranto dalle fatiche della guerra, si reca nel mattino del 4 febbraio 1865 nella casa dei frati di San Domenico per confessarsi; postosi egli al confessionale e terminato quanto voleva fare, il frate confessore se ne parte pe' fatti suoi nella fiducia che il penitente avrebbe fatto lo stesso; ma la cosa succedeva ben diversamente, imperocchè ritornando egli a casa dopo assai lungo tempo vede lo Stella tuttora immobile sul ginocchiatoio come lo aveva lasciato; gli si avvicina, lo chiama, lo scuote, ed egli non risponde, nè si muove; allora, stupito, chiama gente; si corre pel medico, mi incontrano; portatomi immantinenti sul luogo, lo chiamo anch'io, lo agito fortemente, ma non mi riesce di ottenere risposta, nè di fissare la sua attenzione; è semirigido, chiusi gli occhi, polso normale, respirazione quasi insensibile, colorito pallido, privo di sensi; allora credendo per un momento che fosse rapito in estasi e che sarebbe dopo qualche tempo ritornato in sè, sospesi ogni mio giudizio e lo feci entrare nell'Ospedale civile al letto numero 1. Alla visita del giorno dopo trovo l'ammalato in uno stato letargico coi seguenti sintomi: faccia smunta, occhi sempre chiusi, aperti con un po' di violenza, pupilla sempre dilatata, immobile ed insensibile alla luce viva, insensibilità generale sotto qualsiasi irritamento, pizzico, punzione con aghi o colla lancetta, rifiuto di qualsivoglia cibo o bevanda anche turandogli fortemente il naso allo scopo di fargli aprire la bocca; tutto tentai inutilmente; egli diveniva livido in faccia, ma non riescii a fargli inghiottire una goccia d'acqua, nè di fargli aprire gli occhi, nè di riscuotere un segno di sensibilità. L'infermo stette in tale stato per cinque o sei giorni, poi, ad istanza di sua madre, aprì la bocca e trangugiò qualche pezzo di pane senza masticarlo e senza gustarlo, alternativa in cui sempre, dal più al meno, si mantenne per tutto il tempo che passò all'Ospedale sotto la cura del compianto collega Burzio, cioè dal 4 febbraio 1865 al 3 maggio stesso anno, epoca in cui i parenti lo vollero trasportato a casa; io lo visitai tre o quattro volte e lo trovai presso a poco sempre nello stesso stato; solamente, a quanto mi raccontarono i parenti, ebbe qualche volta a dare in fortissime grida per cader poscia nel solito letargo e nel solito rifiuto di ogni qualsiasi cibo; è inutile il dire che in tutto questo tempo dimagrò evidentemente; vedendolo perciò i parenti non solo non migliorato, ma piuttosto peggiorato, lo riportarono all'Ospedale il 25 luglio 1866 presentante quasi i medesimi sintomi: taciturnità, sonnolenza, faccia inistfata, polsi metallici ed avversione ai cibi, per cui si credette per poco ad una semplice sitofobia, motivo per cui il medico Burzio lo fece entrare nell'Ospedale dei Pazzi di Torino il 2 agosto 1866; uscitone dopo alcuni mesi lo Stella moriva di apoplessia fulminante il 18 marzo 1867. La cura che gli si fece nell'ospedale di Chieri consistette in dieci salassi, in applicazioni di mignatte ai processi mastoidei, nell'uso di purganti e di rivulsivi; ma tutto sempre invano. »

Questo secondo caso, il quale presenta moltissima analogia con quello del Pattarelli,

come si vede presentò una durata molto maggiore di questo, quantunque meno profondo fosse il letargo. Pongo fine a questo mio scritto qualsiasi, scopo del quale era solo quello di osservare alla S. V. Ill.ma, come dissi fino da principio, che la scienza possiede casi di sonno prolungato di ben maggiore durata di quello del nominato Jean Desprès. Se crede di dare pubblicità a questa mia, lo faccia, frattanto mi permetta di stringerle la mano e di dirmi della S. V. Ill.ma

Umilissimo
Dottore TARGHETTA GIOVANNI.

Il nuovo Ministro dell'interno, barone Nicotera, ha diretto una circolare ai prefetti del Regno affinchè facciano noto a tutti i deputati che « la Camera è convocata in seduta pubblica martedì 28 corrente, alle ore 2 pom., e che l'ordine del giorno è: *Comunicazioni del Governo.* »

Quasi tutti i ministri dimissionari, appena potranno, se ne andranno da Roma.

L'onor. Ricotti domandò di essere posto in disponibilità, ed è probabile che se ne passi qualche mese in Novara.

L'onor. Cantelli, autore delle candidature officiali, inventore dei processi d'internazionalisti con accompagnamento di agenti provocatori e delatori, perfezionatore dell'industria di prezzolare la stampa anche di più bassa lega, se ne ritornerà a Parma.

Privatamente crediamo sia un ottimo uomo; politicamente certo fu uno dei peggiori e più nocivi ministri del regno d'Italia.

Alla *Perseveranza* consta da fonte positiva che il cessante ministro dell'interno, non volendo con premature disposizioni mettere menomamente in imbarazzo la nuova Amministrazione, si è rifiutato, d'accordo cogli altri ministri, di dar corso alle dimissioni che parecchi prefetti, e tra essi quello di Milano, si erano affrettati a presentargli appena avvenne la crisi ministeriale. Gli è perciò che i prefetti dimissionari rimarranno provvisoriamente al loro posto, sintantochè dal nuovo Ministero non siasi diversamente provveduto.

DILUVIO.

Il Ministero Minghetti facendo la sua gran dipartita lasciò cadere un profluvio, un diluvio di croci e decorazioni; cavalieri, ufficiali più non si contano, tutti vogliono essere commendatori, e tutti lo sono per generosità del cessante Ministero; fuori tutte queste decorazioni, e ci sembrerà di essere alla fiera di Gianduja gli ultimi giorni di carnevale.

Viva l'allegria!

Fra le molte disgrazie cagionate dal vento il giorno 18, notiamo ancora la morte di una guardia della stazione di Sestri Levante. L'infelice stava ricoverando sotto quella tettoia le macchine di transito, allorchè un colpo di vento gli rovesciò addosso parte del tetto.

CAMPANILE FULMINATO.

Scrivono da Cividale, 21, alla *Gazzetta di Udine:*

Sabato, tutto il mattino dominò lo sciroccale con pioggia intermittente. Dopo le 3 pom. s'alzò un vento piuttosto freddo, e quindi cominciò a cadere una minutissima grandine con accompagnamento di tuoni e di lampi. La grandine si tramutò in neve continuando i tuoni ed i lampi, quando verso le 5 pom. ad un vivissimo lampo successe immediatamente un fortissimo e prolungato tuono, che fece tremare tutte le case. Il fulmine erasi scaricato sul campanile del villaggio di Rubignacco.

La parte superiore del campanile venne divisa in due; quella di ponente, compresa una campana, benchè fortemente danneggiata, rimase in piedi, mentre quella di levante fu rovesciata sul coperto della chiesa. Due campate del coperto stesso furono totalmente demolite.

Il fulmine, dopo aver girato per la chiesa, ne uscì dalla opposta parte per una piccola fenditura, attraversò il Cimitero smuovendone il terreno, e fatto un largo buco nel muro di cinta del Cimitero si perdette nel circostante fosso.

La forza del fulmine fu tale da trasportare a notevole distanza grosse pietre. Il danno del fabbricato e degli oggetti esistenti nella chiesa è superiore alle lire 7000. Fortuna volle che la chiesa fosse chiusa, e quindi non si hanno a lamentare vittime.

FRANCIA.

Nelle due Camere, terminata l'operazione della verificazione dei poteri, già si entrò in pieno esercizio delle rispettive attribuzioni, e parecchie proposte furono presentate sia dal Governo, sia per iniziativa parlamentare. In Senato i signori Rolland, Maguin, Hérold e Barthélémy, domandano sia abrogata la legge 20 gennaio 1874, relativa alla nomina dei sindaci. Alla Camera dei deputati il signor Waddington, ministro per l'istruzione pubblica, depose un progetto di legge che rivedendo la legge sull'insegnamento superiore, votata dalla passata Assemblea, restituisce allo Stato il conferimento dei gradi. Il signor P. Bert presentò un progetto di legge sulla composizione dei Consigli scolastici e sul reclutamento dei maestri e maestre elementari; il sig. Léon Say, ministro delle finanze, presentò un progetto relativo alla revisione del catasto.

L'importanza di queste diverse proposte è evidente; l'idea di togliere al Governo la nomina dei sindaci, e quella di rivendicare allo Stato il diritto di conferire i gradi accademici, hanno fatto molta strada in questi ultimi tempi, e non vi fu programma elettorale liberale in cui non figurassero questi due articoli.

La composizione dei Consigli scolastici ed il provvedere alla sorte dei maestri e maestre elementari sono due questioni che s'impongono ad una società la quale voglia difendersi dalle usurpazioni del clero e moralizzare le masse coll'istruzione.

Quanto alla revisione del catasto, da lungo tempo riconosciuta necessaria e sempre aggiornata, finalmente potrà compiersi all'ombra della pace che la Repubblica promette alla Francia.

Ora che le due Assemblee sono costituite, non sarà pertanto difficile conoscere ed apprezzare il carattere d'entrambe, e fino ad un certo punto prevedere quale sarà la parte che esse avranno da rappresentare, l'indirizzo che seguiranno.

È incontestabile che la Camera dei deputati, così com'è composta, può disporre, ad ogni evento, d'una grande e soda maggioranza sinceramente repubblicana; ma, in pari tempo, essa pur possiede de' buoni elementi moderatori, sui quali può riposare la fiducia pubblica. Da questo lato il paese può andar certo che la costituzione della Repubblica è in buone mani.

Il Senato che, com'è noto, emana dal suffragio universale a due gradi, non ha peranco un colore così francamente delineato. Nelle sue poche votazioni accennò finora di voler pendere piuttosto a destra; ma per apprezzare esattamente il valore di queste prime operazioni, occorrerebbe esaminare ben da vicino i diversi elementi che compongono questa grande Assemblea, e tener conto non solo della loro forza reciproca, ma eziandio della direzione cui obbediscono. Il Senato ha pure qualche analogia coll'Assemblea passata: noi vi ritroviamo la coalizione dei tre partiti monarchici nemici della Repubblica; ma la loro coesione è meno sensibile, e più accentuate sono le divisioni che mai sempre impedirono loro di mettersi in alcuna guisa d'accordo per fondare alcunchè di positivo. Questi partiti adunque sono oggidì meno temibili ancora di quanto nol fossero durante i cinque ultimi anni.

TRADIMENTO D'UN UFFIZIALE AUSTRIACO.

Nei giorni scorsi i fogli pubblici si occuparono d'un giovane ufficiale austriaco, il quale, trovandosi al secco per molti debiti, aveva venduto alla Russia certe carte importanti per la tattica militare, ricevendone in compenso un'egregia somma.

Una corrispondenza particolare da Cracovia contiene su quest'affare molti curiosi particolari, i quali dimostrerebbero che le tre potenze del Nord, pur facendo mostra d'essere tra loro in pieno accordo, si guardano con reciproca diffidenza e sospetto. Ecco alcuni brani di quella corrispondenza:

« Un giovane ufficiale dei cacciatori, ex-allievo dell'Accademia militare di Neustad presso Vienna, il barone Ertel von Krehlan, era addetto all'ufficio della geografia militare e lavorava nel gabinetto del direttore, generale Dobner, che aveva piena fede in lui. Questo giovane era un abilissimo disegnatore, e molto bello di persona, di modi insinuanti e distinti, ed accolto nelle primarie case aristocratiche di Vienna. Piaceva molto al gentil sesso; e fu per questo che si perdette. Essendosi invaghito d'una gran dama, per mantenere degnamente l'alta sua relazione, si diede alle più sfrenate splendidezze; ma, di povero censo, per sostener cotanto scialo, dovette ingolfarsi nei debiti, e questi lo trascinarono nell'abisso.

« Più non sapendo dove batter del capo, si rivolse alla generosità dell'Imperatore, che gli mandò 200 fiorini. Era una goccia d'acqua nel pozzo. Disperato, forsennato, corre ad impadronirsi di certe carte militari che il suo direttore teneva accuratamente nascoste in un cassetto speciale. Erano i piani strategici per il caso d'una guerra colla Russia. Con queste carte in tasca, l'ufficiale d'Ertel si reca presso l'addetto militare all'ambasciata di Russia, colonnello Maloskoff, e gli offre di vendergliele a caro prezzo. Il colonnello russo accetta, e paga. Ma questa somma non bastava a colmare l'enorme vuoto. Bisognava tentare altre speculazioni più in grande.

« Messosi d'accordo colla gran dama, che erasi fatta sua complice, tentò di vendere altre carte di simil genere all'addetto militare prussiano, conte Frinck von Frinckenstein. Questi, dopo d'aver esaminato i documenti, e tenutili presso di sè alcuni giorni, ricusò. Fallito il colpo col prussiano, il sig. d'Ertel si rivolse all'addetto militare francese, luogotenente colonnello Corbin, coll'intenzione forse di fare il giro di tutto il corpo diplomatico residente a Vienna per ispacciare la sua merce. I suoi calcoli andarono crudelmente falliti.

« Il luogotenente-colonnello Corbin respinse con isdegno l'offerta, e l'ambasciata francese si fece premura di avvertire il Governo austriaco del brutto traffico. Nello stesso giorno, il barone Ertel von Krehlan e la contessa di S*** furono arrestati a Baden, presso Vienna, e, presi alle strette, confessarono tutto.

« Lo scandalo fece ben presto il giro dei giornali. Però, come accade quasi sempre, nella narrazione dei fatti si commisero non poche inesattezze: tra le altre, la *Gazzetta di Germania*, organo di Bismark, disse che fu l'ambasciata francese quella che acquistò le carte segrete dall'ufficiale infedele. »

Epperò la *Gazzetta officiale* di Vienna si affrettò a smentire categoricamente la notizia in questi termini: « Siamo autorizzati a dichiarare che l'ufficiale d'Ertel fu realmente tradotto davanti al giudice istruttore, ma non già per aver venduto dei documenti segreti *all'ambasciata francese*. Nulla permette di sospettare che l'ambasciata francese sia giammai capace di lordarsi con simili traffici. »

Il che vorrebbe dire, mettendo i punti sopra gli *i*, che l'ambasciata francese è troppo onesta per trafficare coi traditori in Austria, ma tanto non potevasi dire delle altre ambasciate, attesochè il traffico del signor Ertel cogli addetti militari russo e prussiano non fu punto smentito. Anzi si annuncia che i due addetti militari furono richiamati dai rispettivi Governi, benchè il prussiano non abbia dato un soldo. Il colonnello Maloskoff fu già surrogato dal colonnello Feldman. Il troppo fiducioso generale Dobner fu messo a riposo.

FERROVIE VITTORIO EMANUELE 1863.

Elenco generale delle obbligazioni estratte a tutto l'anno 1875, nelle quali si trovano obbligazioni non ancora presentate al pagamento.

1301 al	1314	1355 al	1358	1377 al	1380
12057 »	12061	12064 »	12068	12072	—
12074 »	12078	12088 »	20017	20019	—
20044 »	20940	20951	—	20954 »	20950
20959 »	20961	20980 »	32304	32313	—
32315 »	32316	32322 »	32326	32334 »	32352
32353 »	32391	32801 »	32900	48711	—
48744 »	48753	48756	—	48779	—
48784 »	48785	48787 »	48789	48793	—
48797 »	48799	50005 »	50007	50010	—
50046	—	74283	—	74357	—
74360 »	74362	74370 »	74378	74398	—
84001 »	84100	84584 »	84586	98101 »	98200
101614	—	101615 »	101630	101654	—
105500 »	105511	105519 »	105524	105540 »	105542
105553 »	105557	105576 »	105589	133901 »	[illegible]
137021 »	137023	137030 »	137035	137060 »	137062
137070	—	142901 »	143000	143835 »	144836
145840 »	145843	145851 »	145852	145873 »	145876
153605 »	153606	153625 »	153653	153672	—
153675 »	153681	154205 »	154207	[illegible]	—
154298 »	[illegible]	157811 »	157815	159001 »	159100
159901 »	159909	159921 »	159928	159950 »	159952
159953 »	159958	159961 »	159962	159973 »	159980
159985 »	159986	160000 »	160901	160907 »	160914
160929	—	160933 »	160941	160959 »	160964
160970	—	160984 »	160988	162390 »	162392
162601 »	162700	163403	—	165601 »	165614
166206 »	166207	166220 »	166242	166255 »	166258
166261 »	166267	169501 »	169600	176001 »	176000
180501 »	180600	187301 »	187315	187333 »	187343
187361 »	187370	187383 »	187384	187393 »	187395
196706 »	196715	196726 »	196739	196741 »	196767
196787 »	196800	199001 »	199100	200042 »	200045
205701 »	205800	209101 »	209104	209107 »	209109
209113 »	209100	215201 »	215300	215331 »	215349
221701 »	221800	223801 »	223804	223808 »	223812
223815 »	223816	223820 »	223821	223861 »	223864
223868 »	223871	223898 »	223900	245901 »	246000
251101 »	251200	266401 »	266500	271001 »	271002
271909 »	271911	271924 »	271925	271935 »	271907
271973 »	271976	271978 »	271980	271994	—
272513 »	272514	272532 »	272533	272559 »	272561
282569	—	272576 »	272582	272592	—
276401 »	276500	287401 »	287500	290803 »	290805
290808 »	290809	290821	—	290828 »	290829
290832 »	290833	290850 »	290852	290862	—
290866 »	290884	290893 »	290900	297111 »	297113
297116 »	297150	300601 »	300607	300631 »	300638
300683 »	300688	300697 »	300700	317066 »	317067
317096 »	317097	326164 »	326165	327501 »	327503
351407 »	351410	351414 »	351418	351421 »	351424
351427 »	351435	351442 »	351447	351469	—
353108 »	353117	361201 »	361300	361536	—
361560 »	361569	377391 »	377400	382001 »	382100
388145	—	395926 »	395930	395998 »	396000
433204	—	433226 »	433227	433234 »	433237
433245 »	433247	433249 »	442734	442735 »	442751
442754	—	442756 »	442758	442761 »	442767
442770 »	442772	442776 »	442777	442781	—
442783 »	[illegible]	[illegible]	—	443277 »	443279
457051 »	457060	457063 »	457065	457067 »	457071
462081	—	463128 »	463129	463135 »	463139
463161 »	463162	463176 »	463179	469001 »	469100

Bibliografia

LE GUERRE ALPINE.

Studio storico-militare di Carlo Aymonino, maggiore nel 10° reggimento bersaglieri. Roma, Voghera Carlo, tipografo di S. M. 1876.

« Dacchè il compimento della nostra nazionale unità ci ha tratti naturalmente a considerare il gran bacino padano e i monti che lo racchiudono come l'inevitabile teatro principale di qualsiasi guerra, che le armi italiane sieno chiamate a combattere in difesa di questa unità, lo studio delle imprese militari eseguite attraverso le Alpi e il successivo loro svolgimento nella valle del Po, è diventato del massimo interesse non solo per l'ammaestramento a guerre future, bensì eziandio per trarne quelle deduzioni, sulle quali, come su saldissimo fondamento gettato da lunga esperienza, si possano basare i concetti più razionali del nostro sistema di difesa. »

Questo studio interessante e laborioso è stato fatto dal maggiore Aymonino del 10° bersaglieri, il quale col titolo *Le guerre alpine* pone appunto il frutto di questo studio a servizio del pubblico.

Il primo volume delle *Guerre alpine* del maggiore Aymonino, allora capitano di stato-maggiore, è uscito in luce fino dal 1873; il secondo è venuto in luce or son pochi giorni. Con quello egli ha dato il sommario di tutte le operazioni militari compiutesi attraverso le Alpi dai primi tempi fino al 1500; con questo egli completa il lavoro portando il suo studio fino al 1815.

Le parole che si leggono più sopra e che abbiamo tolte dalla breve prefazione posta dall'autore in testa al suo primo volume, dicono abbastanza quale concetto abbia avuto in mente il maggiore Aymonino nell'accingersi al non lieve cimento.

Ai lettori militari il giudicare se il libro risponda al lodevole proposito col quale l'autore vi ha posto mano, e se il pregio militare dell'opera corrisponda alle non lievi fatiche di chi in sì breve volger d'anni ha saputo condurla a termine.

Per parte nostra non possiamo che ammirare la coscienziosa diligenza che è stata posta dall'egregio autore nelle sue ricerche, e la maestria colla quale, con chiarissima e ad un tempo concisissima esposizione, egli ha saputo raccogliere in così poco volume tanta ricchezza di dati storici, senza dimenticare quelle sagaci considerazioni che potessero bastare a porre in evidenza l'importanza militare di certi fatti stimati senza dubbio da lui particolarmente notevoli per quelle deduzioni che possono trarsene.

Il libro del maggiore Aymonino, se si vuol chiamarlo un sommario storico, è per lo meno un sommario assai completo, ed ha per di più un pregio non comune ai dì nostri, che è quello di farsi leggere volentieri, perchè scritto con una purgatezza ed un'eleganza di linguaggio la quale dimostrerebbe che il maggiore Aymonino non è solo un brillante ufficiale, non è solo un erudito cultore degli studi storici e militari, ma ha altresì un largo fondamento di buoni studi letterari e sa maneggiare la penna come può maneggiare la carabina il più valente de' suoi bersaglieri.

Valga a conferma di questo nostro giudizio la lettera del generale Cialdini che si legge nella prima pagina del secondo volume; colla quale l'illustre Generale così ringrazia il maggiore Aymonino dell'invio fattogli del 1° volume del suo libro:

« Mi congratulo grandemente con lei del suo bel lavoro, nel quale è da lodare assaissimo la copia d'istorica erudizione, l'acutezza dei militari criteri e lo stile sobrio e corretto. »

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

25 marzo (sera).

Finalmente il senatore Melegari, nostro ministro a Berna, è giunto stamane a Roma, e dopo una lunga conferenza avuta col Depretis, ha accettato definitivamente il portafoglio degli esteri.

Oggi i nuovi ministri hanno prestato giuramento nelle mani di S. M., ad eccezione del Mancini che è indisposto. Il Nicotera ha preso senz'altro possesso del Ministero dell'interno alle 4 pom.

Dopo un vivo contrasto, il La Cava l'ha vinta sul Ghinosi nel segretariato generale del Ministero dell'interno; ed è meglio così, poichè il La Cava ha pratica amministrativa, perchè in addietro fu questore e sotto-prefetto; laddove il Ghinosi è nuovo nell'amministrazione. Aggiungete che il La Cava è di sinistra moderata, mentre il Ghinosi appartiene alla montagna, sebbene in realtà non sia molto esaltato e goda molte simpatie su tutti i banchi.

Il Seismit-Doda è forse dolente, poichè voleva il portafoglio del commercio; ma il Maiorana, che gli è inferiore, pur l'ha vinta su di lui, e il Doda s'è rassegnato al segretariato generale delle finanze.

La scelta degli altri segretari generali non è fatta; circolano molti nomi che mi astengo dal riferirvi, perchè non ne valgono la pena.

Sopra 9 ministri, 4 appartengono alle provincie della bassa Italia; gli altri 5 sono della media ed alta; quindi l'elemento meridionale prepondera nel Gabinetto.

Credo che ieri sera ci sia stata un'adunanza di deputati di destra in casa Minghetti, per intendersi sul da farsi nelle prossime elezioni di due vice-presidenti della Camera e di cinque commissari del bilancio. Mi si dice che siasi deliberato di portare alla vice-presidenza il Barracco e il Minghetti, e non so quali altri nomi per la Giunta generale del bilancio. Altri invece afferma che non siasi venuto ad alcuna conclusione.

È aspettato con viva ansietà il programma del nuovo Ministero.

È vero che altro sono le parole, altro i fatti; tuttavia non è meno desiderato, con grandissima impazienza, udire dalla bocca del Presidente del Consiglio l'esposizione delle idee e dei propositi della nuova Amministrazione.

Ieri sera il *Diritto* delineava questo programma; ma voglio credere che non esprimesse le intenzioni precise del Gabinetto, poichè ho trovato il suffragio universale, l'esclusione assoluta di tutti gli impiegati dalla Camera e la responsabilità civile dei pubblici funzionari fra i punti più spiccati di questo programma. Ora queste riforme, che sono molto disputabili, non debbono rappresentare che l'ideale anzichè la parte pratica del programma governativo.

L'*Italie* di ieri pubblica uno sconcio articolo contro gli uomini onorandi del centro, i quali si separarono, nel voto di sabato, dal Ministero, e diedero la vittoria all'opposizione. È difficile dire se l'articolo sia stato scritto con più profonda ignoranza della storia parlamentare, o con maggior mala fede. Quel ch'è certo si è che la condotta dei dissidenti del centro ha liberato il paese da un Ministero che aveva stancato la pubblica pazienza e salvato le istituzioni che ci reggono, rendendo possibile la composizione d'un Ministero di partito diverso da quello che per 15 anni, con brevissime interruzioni, ha diretto i pubblici affari. F.

Ci scrivono da Roma:

L'elevazione della sinistra al potere spaventò parecchi alti funzionari in modo da far loro presentare immediatamente le dimissioni per tema di andare incontro ad una destituzione.

Pare ora che parecchi di tali funzionari dimissionari avrebbero fatto meglio ad aspettare; il nuovo Gabinetto non ha intenzione di farsi organo di rappresaglie (per quanto possano essere giustificate), poichè cerca, innanzi ad ogni altra cosa, che non si disorganizzi l'amministrazione; certo molti funzionari hanno molto a farsi perdonare, certo alcuni di essi, per compiacere agli ordini del Cantelli, non sempre serbarono intatta la loro dignità e si prestarono a poco lodevoli maneggi, ma su queste cose il nuovo Ministero è disposto a transigere largamente, purchè si compensi il mal fatto con nuovo zelo nell'interesse pubblico, rimovendo gli abusi e dando mano volenterosa alle liberali modificazioni e riforme che saranno iniziate dai nuovi ministri.

In sostanza il Ministero attuale, sebbene di sinistra, si mostrerà assai più conservatore del Ministero caduto, il quale ogni parte della pubblica amministrazione turbava e corrompeva colla preoccupazione politica e con gli intrighi elettorali.

Scrivono da Roma che, non ostante le dimostrazioni di Milano e di Livorno, il nuovo Ministero non intende assolutamente occuparsi ora del suffragio universale.

L'*Opinione* ha fatto una scoperta.

Essa trova che la *Gazzetta Piemontese*, la *Gazzetta del Popolo*, il *Panaro*, la *Patria*, il *Caffaro*, mentre si dichiarano favorevoli alla nuova Amministrazione, non concordano pienamente nei loro giudizi.

Che bella novità!

Che? L'*Opinione* crede forse che i giornali liberali vogliano ricevere gli articoli bell'e fatti dal gabinetto del Ministero interni, come li ricevevano dal ministro Cantelli i giornali ex-ministeriali?

IL NUOVO MINISTERO.

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale* del 25:

S. M. il Re, con reali decreti, in data di oggi 25 marzo, ha nominato:

Il comm. *Agostino Depretis*, deputato al Parlamento, a presidente del Consiglio dei ministri e ministro segretario di Stato per gli affari delle finanze;

Il comm. *Amedeo Melegari*, senatore del Regno, a ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Il barone *Giovanni Nicotera*, deputato al Parlamento, a ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Il comm. *Pasquale Stanislao Mancini*, deputato al Parlamento, a ministro segretario di Stato per gli affari di grazia, giustizia e culti;

Il comm. *Luigi Mezzacapo*, senatore del Regno, tenente generale, a ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Il comm. *Giuseppe Zanardelli*, deputato al Parlamento, a ministro segretario di Stato per gli affari dei lavori pubblici;

Il comm. *Michele Coppino*, deputato al Parlamento, a ministro segretario di Stato per gli affari della pubblica istruzione;

Il comm. *Benedetto Brin*, ispettore del genio navale, a ministro segretario di Stato per gli affari della marina;

Il cav. *Salvatore Maiorana-Calatabiano*, deputato al Parlamento, a ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio.

I ministri sopra nominati prestarono oggi stesso giuramento nelle mani di Sua Maestà.

Il ministro Nicotera indirizzò una circolare ai prefetti, colla quale esprime la sua fiducia di essere da loro coadiuvato per mantenere il rispetto all'ordine, alla libertà, alla legge. Il ministro Melegari conferì lungamente al Palazzo della Consulta coll'onor. Visconti-Venosta.

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 contiene le seguenti disposizioni:

È aperto il concorso a 20 posti di alunno nel personale di 1ª categoria degli Archivi di Stato. Le domande devono essere indirizzate al Ministero degli interni.

— Presso lo stesso Ministero è aperto un concorso per l'ammissione agli impieghi della 1ª e della 2ª categoria dell'amministrazione provinciale.

Dall'Ufficio centrale di statistica è stata pubblicata la relazione sulla navigazione nei porti del Regno per l'anno 1874.

Il movimento generale della navigazione per operazioni di commercio nei porti del Regno era rappresentato nel 1874, in cifre assolute, da 235,456 navi di 24,029,473 tonnellate di capacità, suddiviso in navigazione internazionale, numero 37,560 navi di 7,580,317 tonnellate, e cabotaggio 197,896 navi di 16,449,156 tonnellate.

La nuova pubblicazione dell'Ufficio di statistica espone le cifre tutte che si riferiscono al movimento generale della navigazione del quinquennio, alla navigazione internazionale e di cabotaggio, comprende i prospetti comparativi dal 1861 al 1874, la relazione sul movimento dei porti principali, sulla pesca, sulla marineria mercantile, sulle costruzioni navali, sugli infortunii marittimi e sulla navigazione per servizio postale.

Sappiamo che a Zurigo sono sospesi tutti i lavori ferroviarii; gli operai che vi si erano recati per lavorarvi si trovano quindi esposti alle più dure privazioni, ed anzi esposti a squallida miseria.

Ciò serva di norma alla popolazione così della nostra come delle finitime provincie, perchè non si abbiano a deplorare ulteriori disinganni. *(Ragione)*.

FRANCIA.

A Versaglia, ne' circoli parlamentari, si parlava molto in questi giorni di certe frodi commesse a danno dello Stato, e nelle quali sarebbero compromessi alcuni grossi commercianti di Marsiglia, appartenenti ai partiti legittimista e bonapartista.

Assicuravasi che in ragione del grave danno recato al Tesoro da queste frodi, che da due anni si vanno riproducendo con notevole frequenza, molti deputati avrebbero senza indugio domandato che i colpevoli siano posti sotto processo.

Ieri l'altro la Camera dei deputati adottò senza discussione il progetto di legge relativo alla soppressione immediata dello stato d'assedio nei quattro dipartimenti che ancor dovevano restarvi sottomessi fino al primo maggio. In virtù dell'articolo 1 della legge del 25 febbraio sull'organizzazione dei poteri pubblici, in cui è detto che il Senato esercita il potere legislativo di concerto colla Camera dei deputati, quel progetto di legge dovrà pure portarsi davanti all'altra Assemblea, in cui, non v'ha dubbio, sarà pure accolto favorevolmente.

Il Governo non aveva voluto prendere, è vero, alcun impegno a questo proposito, e la dichiarazione ministeriale del 14 marzo non vi aveva fatto alcuna allusione; ma si sa che egli era ben deciso a non far più uso dei poteri eccezionali di cui lo stato d'assedio lo aveva investito. Egli è dunque più che probabile che il Senato si affretterà a confermare la decisione presa dalla Camera dei deputati ed a far rientrare nel diritto comune quelle parti del territorio sulle quali pesava ancora un regime che non ha più ragione di essere, dacchè la Francia possiede un potere forte, e sicuro della simpatia e dell'appoggio di tutti i buoni cittadini.

Dopo questo voto unanime sullo stato d'assedio, la Camera dei deputati votò a grande maggioranza la proposta per fare un'inchiesta sulla elezione del famoso capitano predicatore Mun, il più fanatico dei *sillabisti*, il quale sconvolse tutto il collegio a furia d'atti illegali per essere eletto. Il *Journal des Débats* approva francamente questa deliberazione della Camera.

« La questione sollevata da questo fatto ha un carattere tutto speciale, dice quel foglio. Nessuno ignora che il clero aspira oggidì più che mai a rappresentare una parte attiva in politica, ed il passato Governo dell'*ordine morale* contribuì non poco a dar forza e vita a queste pretese. L'inchiesta decretata dalla Camera mostrerà in quale misura le autorità ecclesiastiche hanno saputo organizzare dei complotti per far riuscire il loro capobanda. »

Il Governo austro-ungarico ha stabilito che l'apertura della nona sessione del Congresso internazionale di statistica abbia luogo il primo mese di settembre con la durata di sette giorni. Come è noto, Budapest è la città prescelta a sede del Congresso.

IL RISCATTO FERROVIARIO IN GERMANIA.

Il *Morning Post* riceve il seguente telegramma particolare da Berlino, 23 marzo:

« I Governi più influenti dei piccoli Stati tedeschi preparano in comune un contro-progetto al progetto prussiano per il riscatto delle ferrovie. Secondo questo contro-progetto, i Governi degli Stati sarebbero autorizzati a riscattare le ferrovie particolari ne' rispettivi territori. Questa misura avrebbe per iscopo di prevenire l'assorbimento eventuale e completo di tutte le ferrovie dello Stato per parte dell'Impero.

« Si propone che, allorquando tutti gli Stati avranno fatto acquisto di tutte le linee particolari, una Commissione centrale sia stabilita coll'incarico di controllare tutto il sistema e tutte le amministrazioni. Quest'accomodamento risponderebbe a tutte le esigenze dell'interesse pubblico sulle quali si basa la Prussia, perchè assicurerebbe la uniformità nell'amministrazione e nelle tariffe. »

L'IMPERATORE DI RUSSIA.

I fogli di Vienna, per i primi, si fecero eco d'una diceria, che vuolsi già da qualche tempo circolasse negli alti circoli diplomatici, riflettente la probabile abdicazione dello Czar. La *Gazzetta di Augsbourg*, ripetendo una tale voce, dice che non la crede affatto priva di fondamento, e soggiunge:

« Alessandro II è senza alcun dubbio l'autore della rigenerazione della Russia, che deve a questo gran principe le sue più importanti riforme; tuttavia, per non urtare contro certe posizioni elevate, l'Imperatore ha dovuto osservare certi riguardi ai quali non è punto tenuto suo figlio.

« Il granduca ereditario si va preparando da parecchi anni con una costante energia ai doveri di sovrano che dovranno incombergli un giorno: tutto indica ch'egli saprà degnamente camminare sulle traccie del suo augusto genitore. La nazione russa ha in lui riposte le sue più belle e più grandi speranze. »

Il *Tempo* ha ricevuto il seguente telegramma:

Cettigne, 24 marzo. — Raccomando al Comitato veneto di consigliare coloro i quali vorrebbero recarsi a raggiungere gli insorti, di rimanere in Italia.

È difficilissimo passare la frontiera austriaca oggi ben guardata lungo la Dalmazia ed il Montenegro. Le misure adottate dall'Austria impediscono il transito d'uomini, di armi, di munizioni e di viveri.

Per quanto ciò danneggi, se, come sperasi, gli Erzegovesi emigrati continueranno a ricusare di entrare nelle loro case, l'insurrezione potrà validamente sostenersi.

G. VIVALDI PASQUA.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 27, ore 9,45, arrivato ore 12.

Ricevendo il giuramento dei nuovi Ministri, il Re disse:

— « Io ho piena fiducia in loro, signori; spero loro signori ne avranno altrettanta in me. »

— Le nomine certe dei segretari generali sono: Lacava all'interno, Seismit-Doda alle finanze.

Parlasi di Baccarini ai lavori pubblici, ed Umana all'istruzione pubblica.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 26 marzo.

Il principe e la principessa Carlo sono partiti ieri, via di Dresda, diretti per l'Italia.

Moltke partirà oggi diretto per l'Italia, con un congedo di sei mesi.

Alla Dieta prussiana fu presentato il progetto che autorizza il Governo a conchiudere dei trattati coll'Impero relativi alla cessione delle ferrovie prussiane all'Impero e al diritto di sorveglianza dello Stato sulle ferrovie private.

Aden, 25 marzo.

La spedizione geografica italiana è giunta oggi col piroscafo *Arabia* della Società Rubattino.

Cairo, 26 marzo.

Il Kedivè ebbe una lunga conferenza con Stanton e Wilson.

Assicurasi che il Kedivè abbia fatto loro comprendere che, chiedendo egli stesso l'intervento di Cave e la nomina de' commissari inglese, francese e italiano, ebbe specialmente lo scopo di dare una prova della sua sincerità, quando dichiarò che considera le risorse dell'Egitto come sufficienti a far fronte, grazie alle combinazioni progettate, a tutti gl'impegni presi.

In conseguenza il Kedivè crede di poter sperare che l'Inghilterra, tanto nell'interesse dei proprii nazionali, che in quello del Governo egiziano, non ricuserà di aderire ai desiderii che egli formulò.

Una lunga conversazione ebbe pure luogo fra il principe di Galles ed il Kedivè; ignorasi completamente cosa abbiano trattato.

CRONACA NERA

Ieri, verso le 3, si manifestò un incendio in una bottega da merciaia tenuta al num. 22 di via Borgo Nuovo. Al primo allarme corsero i pompieri della sezione, guardie municipali e carabinieri. Si scassinò la porta della bottega e si vide che il fuoco erasi sviluppato in un armadietto contenente oggetti di maglieria.

In breve tempo fu spento l'incendio causato da uno scaldino che imprudentemente erasi chiuso in quell'armadio prima che ne fosse spenta la brace.

Il danno fu di circa 250 lire: la merciaia è assicurata.

*** Ieri, sul corso del Principe Umberto, cadde per improvviso malore un tale Gioanni Mola. Un brigadiere delle guardie municipali lo soccorse e lo condusse in cittadina alla sua abitazione.

*** Poco prima delle 7 di ieri sera due ubbriachi, che stavano altercando in via Massena, vennero a pugilato: una guardia municipale s'interpose a rischio di buscar qualche pugno perduto, e, dopo molto questionare, separò i combattenti, che però si promisero, a vicenda, una rivincita alla prima sbornia.

*** Gran potenza del buon esempio!... Ieri il conducente della cittadina n. 341, essendo probabilmente stanco e non vedendo giungere avventori sul canto di via Sacchi, entrò nella vettura e si sdraiò sui cuscini per dormirvi a suo gusto. Il cavallo udendo russare il padrone, pensò d'imitarlo, e non avendo cuscini sui quali sdraiarsi, si distese sul lastrico a gambe protese e collo teso e s'addormentò come se fosse adagiato sul più soffice degli strami da esso sognati.

Una gran folla si assiepò a contemplare lo spettacolo, stando silenziosa per non turbare i sonni dei due giusti che furono svegliati da una guardia municipale. Il cittadinaio ebbe una contravvenzione; il cavallo una grandinata di frustate.

*** Fu ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni un certo Mistardetto Lorenzo, verniciatore, d'anni 61, che, ubbriaco fradicio, cadeva in via di Po ieri sera ferendosi non lievemente al parietale destro.

*** Verso le ore 1 1\|2 pom. di ieri le guardie municipali comandate di servizio sul Giardino del Valentino sorpresero due individui, i quali, muniti d'una piccola gabbia per ciascuno con entrovi un uccello pel richiamo, nonchè di due canne o bastoncini intrisi di vischio, se ne stavano colà accalappiando uccelli.

Vennero loro pertanto sequestrati i detti arnesi e dichiarati in contravvenzione.

*** Verso la mezzanotte un certo Pane Pietro, che restituivasi a casa sul Corso S. Massimo, fu ferito di sassata sul capo. Giunto in casa raccontò la cosa al padre, e questi si mosse con lui in cerca dei feritori, che trovarono poco stante. Nacque una baruffa in cui al padre Pane toccò leggiera ferita di coltello alla coscia sinistra.

Amendue recaronsi allo spedale Mauriziano ove il Pietro Pane fu ricoverato.

*** Stamane alle ore 6 1\|2 certa Verinassa Emilia, d'anni 21, abitante sul Corso Santa Barbara, n. 5, piano soffitte, avviluppavasi in uno sciallo e quindi precipitavasi dal pianerottolo del 4º piano della scala.

Il corpo andò a battere sulla ringhiera della scala medesima e così fu riparata in certo modo la violenza del colpo che sarebbe stato certamente mortale; ma tuttavia nel ribattere ai piedi della scala, la misera ragazza riportava al capo una ferita gravissima; in una vettura cittadina fu accompagnata all'ospedale Mauriziano dove venne ricoverata.

Ignorasi tuttora la causa che la spinse ad abbracciare il disperato proposito: nè ci è lecito l'indagarla sulla fede delle dicerie.

*** Ieri sera verso le 8 1\|2 circa tre giovinastri sconosciuti, forzata la palizzata che circonda la casa abitata dal giardiniere M... Angelo al Parco del Valentino, tentarono introdursi nella medesima, ma sorpresi dallo stesso M...., si davano alla fuga.

*** Arrestati nelle scorse 24 ore: 1 per mandato di cattura (grassazione), 2 per questua, 5 per ozio e sospetti in genere, 1 per disordini e 2 per contravvenzione al regolamento sanitario.

FATTI DIVERSI

Nuova bussola. — Leggiamo nel *Journal du Havre* che verso la fine del mese, sui bastimenti che fanno il servizio dei viaggiatori tra Boulogne e Folkestone, si dovranno fare esperimenti di grandissimo interesse.

Un ingegnere inglese avrebbe trovato, dopo diversi anni di pazienti ricerche, un istrumento destinato a surrogare la bussola marina, la quale, come si sa, diventa inutile durante i temporali.

Cesare Ottino gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Le cose non hanno mutato aspetto dalla scorsa settimana. Quel piccolo movimento d'affari manifestatosi sul nostro mercato e da noi accennato nel bollettino precedente, si è mantenuto limitatissimo e non ha dato segno alcuno di voler progredire. Lo stesso dicasi dei prezzi che sono sempre stazionari.

Ciò prova che se la speculazione non prende parte attiva nelle contrattazioni, un movimento serio non sarà mai possibile nelle attuali condizioni del mercato, perchè la fabbrica preferisce di comperare alla giornata ed a seconda dei bisogni, e dimostra di credere che i prezzi dei bozzoli nuovi non saranno maggiori del costo, ragguagliato con quello delle sete attuali.

Intanto mentre cresce nei venditori il bisogno di collocare la loro merce, diminuisce nei compratori la disposizione a procedere agli acquisti.

In conseguenza si possono vendere a prezzi moderati greggie e lavorati, ma se uno eleva alquanto le domande non ottiene più offerte.

I cartoni giapponesi danno luogo a qualche contratto, ma gli affari sono più freddi degli altri anni a pari epoca.

Il listino della Borsa di Torino segnò la settimana le seguenti quotazioni:

Organzini	23|25	Piem.	L. 71 —
»	21|23	»	» 75 —
»	24|28	Mar. corr.	» 66 —
Strafilati	22|24	Piem.	» 75 —
»	22|24	»	» 74 50
Trame	23|25	Marce corr.	» 60 50

Il mercato di Milano non ha veduto estendersi, com'era generale lusinga, quella corrente d'affari che aveva luogo all'iniziarsi della decorsa settimana.

Infatti fin dal suo aprirsi si osservò mancare quell'animazione nelle domande che distingue la buona disposizione agli affari ed il conseguente loro effettuarsi.

Mentre si rimarcava una certa fermezza negli articoli di merito, si notava pure alquanta maggior facilitazione negli articoli secondari, che ebbero diversi affari con discreta correntezza.

Nel corso dell'ottava si manifestarono isolate domande di greggie belle e di merito specialmente a capi annodati per bisogni dell'estero, ma con poche transazioni.

La ricerca dei bozzoli si è mantenuta con discreta vivacità.

Nei cascami transazioni più rare nelle strusa e strazze; discreta domanda nelle galletto bucate, gallettami e doppi in grana.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti.

Strusa reali		1ª qual.	L. 8 25 a 8 75
»	»	2ª »	» 6 75 a 7 75
»	»	3ª »	» 5 50 a 6 50
»	»	4ª »	» 5 — a 5 50
Galletta forata gialle			» 8 50 a 9 —
»	»	verdi 1ª q.	» 7 75 a 8 10
»	»	» 2ª »	» 7 — a 7 25
Fiocco reale 2ª qualità			» 12 50 a 13 50
Misturone		1ª »	» 8 — a 9 —
»		2ª »	» 7 — a 8 —
Barbe (Peignés) di gallettami classica e 1ª sublime			» 16 50 a 18 50
Id. Id.		3ª qualità	» 12 — a 13 —
Id. Id.		4ª 5ª »	» 10 — a 11 —
Id. infer. com. 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª			» 10 50 a 11 50
Doppi in grana 1ª qual.			» 3 50 a 3 75
»	»	2ª »	» 3 — a 3 25
Gallettame 1ª qualità			» 2 — a 2 30
»		2ª »	» 1 75 a 2 —
»		3ª »	» 1 — a 1 50
»		4ª »	» — — a — —
Gallette tarmate			» 4 25 a 4 75
»	rugginose non nate		» 2 30 a 2 75
Strazze chinesi			» 14 — a 15 —
»	nostrane		» 10 — a 10 50
»	bengalesi		» 9 — a 9 75

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 214, Trame 117, Organzini 180, Cucirine 10; Asiatiche: Greggie 155, Trame 73, Organzini 40, Cucirine 0, in tutto balle 789 delle quali 521 europee e 268 asiatiche del peso di chilogr. 67,130, contro balle 867 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di kil. 84,644, e quindi con una differenza in meno di 17,514 kil.

A Lione la settimana cominciò in qualche miglioramento e durante i primi giorni si fecero discreti affari a prezzi però invariati e fermi al livello precedente; verso la fine dell'ottava le transazioni si sono fatte scarse ed anche quel mercato chiuse sabato in minor domanda, restando a prezzi invariati da quelli praticatisi prima.

La Condizione di Lione durante la settimana ha registrato balle 1423 del peso di chil. 101,222, contro balle 1567 di ch. 112,966 nella decorsa ottava, e quindi con una differenza in meno di chil. 11,744.

Le suddette cifre danno 494 balle di seta Europee e 929 di Asiatiche.

Prezzi del giorno 25 marzo:

ORGANZINI

Francia fil. e lav.	20|24	1º ord.	L.	80 85
» » »	20|24	2º	»	» 77 78
» » »	20|24	3º	»	» 70 74
Piemonte fil. lav.	24|28	1º	»	» 80 81
Italia lav. fr.	20|22	1º	»	» 73 75
» » »	20|22	2º	»	» 70 72
» » ital.	20|22	2º	»	» 70 73
Brussa Andr. b.	20|22	2º	»	» 70 72
Siria lav. fr.	20|22	1º	»	» 73 70
Chin. (Hain. Ts.) lav. fr. ital.	40|45	1º	»	» 62 63

TRAME

Francia fil. lav.	24|28	2º ord.	L.	70 72
Piemonte	20|24	2º	»	» 68 69
Italia	22|24	2º	»	» 68 70
»	20|22	1º	»	» 73 74
»	24|28	1º	»	» 70 72
»	26|30	3º	»	» 56 60
» a tre capi	34|40	2º	»	» 60 63
» »	34|40	3º	»	» — —
China lav. fr. it.	45|50	1º	»	» 56 56
» » » »	45|50	2º	»	» 54 55

GREGGIE

Francia capi nod.	10|12	3º ord.	L.	60 63
» »	12|14	1º	»	» — —
Brussa bianca	10|12	1º	»	» 62 64
» » c. n.	12|14	1º	»	» 60 63
» tip. spen. »				» — —
Italia	9|11	1º	»	» 61 63

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 26 marzo 1876.

L'andamento degli affari sul nostro mercato del vino, se non è molto attivo, si conserva però sempre discreto. In questa settimana furono mille vent'otto ett. di vino che andarono venduti, cioè:

Barbera	ettolitri	180
Grignolino	»	198
Freisa	»	240
Uvaggio	»	390
Totale	ettolitri	1028

provenienti per la maggior parte dai seguenti Comuni:

Dal circondario di Torino:

Chieri, Mombello, Bussolino, S. Raffaele, Moncalieri, Rivoli.

Dal circondario di Casale:

Casale, Viarigi, Ottiglio, Casorzo, Balzola, Ilrano, Cuccaro.

Dal circondario di Pinerolo:

Moncalvo, Pinerolo, Campiglione, Cherasco, Cavour.

Dal circondario d'Alessandria:

Alessandria, Vaimadonna, Valenza, Pavone, Cassine, Mondragone.

Dal circondario d'Asti:

Cinoglio, Quarto, S. Damiano, Ferrere, Cisterna, Mongrosso, Battigliera.

Dal circondario d'Alba:

Alba, Canale, Bra.

I prezzi furono deboli con tendenza al ribasso:

Per barbera e grignolino si fece da lire 42 a 48, secondo le qualità, in media lire 45 all'ett.

Per freisa e uvaggio L. 34 a 40, in media L. 37 all'ett.

Media generale sul mercato L. 41 all'ett. e L. 20 50 alla brenta di 50 litri. Fuori della cinta daziaria, cioè dedotte le L. 9 10 imposta per l'entrata in città, L. 31 90 all'ett. e L. 15 95 alla brenta.

La tendenza che si vede nei prezzi ad indebolirsi, mostra le buone disposizioni nei detentori di vendere, onde non correre il rischio di trovarsi più tardi in condizioni peggiori, cioè con vini guasti, od in presenza di prezzi più deboli. Bisogna evitare di farsi delle illusioni e ricordarsi che molto spesso il meglio è nemico del bene.

Il pericolo di vedere guastarsi i vini è molto serio quest'anno, perchè non si videro mai i vini in questa stagione arrivare al grado di maturazione a cui sono giunti ora da noi. Al punto in cui si trovano i vini del 1875 in generale, non possono essere che di una difficile conservazione. Che si astengano dal vendere quelli che, maestri agli altri nell'arte e nella scienza dell'enologia, hanno la convinzione profonda di aver fabbricato vini perfetti ed atti a sfidare qualunque variazione del clima, lo troviamo giustissimo, ed è assai probabile che il loro sapere, i loro studi e le loro cure troveranno infine un'adeguata rimunerazione. Ma la massa dei produttori, che da Noè in poi non hanno fatto nessun progresso nei loro metodi di fabbricazione, o che hanno adottato sistemi non consacrati dall'esperienza, non devono lasciarsi illudere da fallaci speranze. Devono invece cogliere tutte le occasioni di vendere, di realizzare meglio che possono un capitale, che altrimenti rimane improduttivo, e può anche scomparire. Il proprietario deve ricordarsi che nella sua qualità di semplice produttore non deve occuparsi affatto di speculazione, la quale bene spesso è accompagnata da fatali disinganni.

Il bel tempo che abbiamo avuto tutto il mese, aveva già fatto nascere il timore di brine, e già si adduceva da taluni anche questo argomento per consigliare di astenersi dalle vendite.

Riteniamo che le pioggie di questi giorni, molto favorevoli alla campagna, avranno anch'esse contribuito a consigliare ai detentori dei vini che val meglio vendere e profittare di quello che offre il presente, piuttosto che confidare nelle promesse dell'avvenire ingrandite dalla cupida immaginazione e da ragionamenti bene spesso sbagliati.

VERCELLI, 24. — Oggi il mercato del riso fu discretamente operoso. Si tentò di aumentare gli ultimi corsi, ma, prevalendo la fermezza dei compratori, i prezzi non subirono variazione di sorta da quelli di martedì.

MILANO, 24 marzo. — **Cereali.** — I grani non ebbero variazioni di prezzo durante i due giorni attivi decorsi dalla pubblicazione dell'ultimo listino; il quale perciò viene qui sotto integralmente riprodotto.

In quanto allo scarso numero ed alla poca importanza degli affari in genere, ci riferiamo anche in oggi agli accenni tante volte ripetuti.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento	ettol.	L. 16 80 a 20 90
Granoturco	»	8 90 a 10 25
Segale	»	12 — a 12 70
Riso pugliese dazio escluso	»	23 30 a 29 10
Riso nostrano	Id.	» 23 95 a 32 55
Avena	Id.	» 9 45 a 10 35

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

27 marzo 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0\|0 C. del matt. in liq. 77 25 fine corr.

Media d'ufficio 77 20.

Id. 3 0\|0. C. d. m. in c. 46 20.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in cont. 264 — in liq. 263 50 fine corr.

Oro 21 67 a 21 69.

CAMBI		a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia	4	108 20	108 50	— —	— —
Svizzera	3 1|2	108 10	108 25	— —	— —
Londra	3 1|2	— —	— —	27 10	27 15
Germania	4	— —	— —	131 1|2	132 —
Vienna	4 1|2	— —	— —	231 3|4	232 1|4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 27 marzo 1876.

In seguito a notizie di Roma che annunciano dover essere moderatissimo il programma che presenterà domani il nuovo ministero, la nostra Borsa mostrava questa mane migliori disposizioni. Quindi la Rendita esordiva da 77 20 a 77 22 1\|2 e chiudeva meglio tenuta, cioè a 77 22 1\|2 in denaro a 77 25 lettera per fine corrente, e 77 47 1\|2 a 77 45 per fine aprile.

Per cont. si faceva 77 1\|2 a 77 20.

Gli affari però continuano ad essere molto limitati, e da Parigi pure telegrafano che vi è fermezza sulla nostra Rendita, ma con transazioni pressochè nulle.

Perchè all'inazione subentri l'attività si aspetta che le promesse divengano fatti.

Valori sempre alquanto deboli.

Az. Banca Naz. 2020 a 2018.

Az. Banca Torino 680 a 678.

Az. Mobiliare It. 660.

Az. Banco Sc. 264 1\|2 a 280 1\|2.

Az. Tabacchi 842 a 841.

Az. Meridionali 329 a 318.

Obbl. Meridionali 229 1\|2.

Altri valori senza variazione nei prezzi.

Francia lunga 108 40, a vista meno 4 0\|0.

Francia breve e biglietti di Banca francesi 108 25 a 108 35, vista meno 4 0\|0.

Londra 27 10 a 27 15.

Oro 21 66 a 21 68.

Parigi,	24	25
Rendita Turca	17 30	16 85
Nuovo Prestito	— —	— —
Obbl. Ottomane 1869	101 —	100 —
Id. 1873	100 —	97 —
Lotti Turchi	49 —	48 —
Tunisine	265 —	265 —
Mobiliare Francese	193 —	192 —
Id. Spagnuolo	650 —	645 —
Rend. Spagn. esterna	17 1|4	16 68

Condizione Pubblica della Sete in Torino

Bollettino del giorno 25 marzo.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	244 51
Trama	»	» »
Greggia	2	151 98
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	396 49

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 317.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872 (via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 25 marzo.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	13	1226 03
Trama	»	» »
Greggia	4	209 81
Articoli diversi	»	» »
Totali	17	1435 84

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 467.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solet-Trivero di M. Ponsone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 25 marzo.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	150 65
Trama	1	81 17
Greggia	1	9 62
Articoli diversi	»	» »
Totali	4	241 44

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 90.

Il Direttore: A. Trivero.

Regio — *Riposo.*

Carignano (ore 8) — La Compagnia Meynadier rappresenterà: *La Jolie Parfumeuse*, operetta in 3 atti.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Bellotti-Bon N. 1 rappresenterà: *Trionfo d'Amore*, commedia in 2 atti. *Si cerca un precettore*, comm. in 3 atti.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Ferrero, diretta da T. Milone, rappresenterà: *La pruss dël Balon*, commedia in 3 atti. — *Le disgrassie d'un bel fieul*, farsa.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Del Buono rappresenterà: *Genoveffa, la Romita del Brabante*, dramma in 5 atti.

San Martiniano (ore 8) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *La Gatta bianca — grandiosa fiaba in 12 quadri, con Giandujа innamorato di una Gatta bionda.*

Tutte le domeniche recita di giorno alle ore 3.

Vendita Volontaria

Di un corpo di casa di recente ed elegante costruzione, del reddito netto del 7°/o, sita vicina alla Piazza dello Statuto, in vendita al prezzo di lire 120,000 circa, pagabile buona parte del prezzo con mora.

Per le informazioni recapito presso il signor Notaio Bastone, via Mercanti, N. 22, o nell'ufficio del Procuratore Pavia, via S. Tommaso, N. 6. 341

DEPOSITO

GUANO VERO DEL PERU

Via S. Agostino N. 8, TORINO. 175

PROFUMERIA DELLE FATE

Diploma di merito all'Esposizione Univers. di Vienna 1873

SARAH-FELIX

Ricolorazione dei Capelli

E DELLA BARBA.

Dieci anni di successo ed una vendita considerevole hanno provato incontestabilmente la superiorità di questo prodotto su quelli dello stesso genere, non che la perfetta sua innocuità. — L'impiego degli altri prodotti della **Profumeria delle Fate** con l'acqua *delle Fate* è vivamente raccomandato.

Pomade des Fées per favorire l'azione dell'acqua delle *Fate*.

Eau de Poppée per nettare la testa.

Eau de toilette des Fées per la cura della toeletta e bagni.

PARIS, 43, rue *Richer*, con *Deposito in*

Torino presso **C. MANFREDI, via Finanze, nn. 1 e 3.** 24

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

PRODOTTI BISMUTO-MAGNESIACI

cioè: **Pastiglie, Polveri, Cioccolatto B-M.**, tonico-digestivi, stomatici, antinervosi: tutte le **celebrità mediche** hanno consacrato un voto di fiducia a queste preziose preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — L. 4, L. 2.

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale rigeneratore del sangue, L. 10, 9, 6 e 5.

Le **Pillole di Salsapariglia** jodurate L. 5 e 2 50, e senza joduro L. 3 e 1 50.

Deposito Farmacia Centrale (già Depanis). 184

CONFETTI DI BALSAMO COPAIVE

solidificato colla Magnesia, presentano il miglior modo di somministrare questo medicamento senza vomiti nè indigestioni, tanto frequenti quando si amministra il Copaive in pozioni, opiat, capsule, ecc.

Flacone di 72 confetti L. 3 50.

CONFETTI BALSAMICI FERRUGINOSI

all'*Estratto di olio resinoso di Cubebe* si somministrano a preferenza quando il Copaive è impotente a troncare certe affezioni segrete di vecchia data. — Flacone di 60 confetti L. 5

Vendita in Torino nella farmacia TARICCO, DEPANIS e TORRE. 73

VERME SOLITARIO

guarigione sicura e pronta coi **GRANULI DI KOUSSO** di *Garnier Lamoureux e C.* di Parigi, facili ad inghiottirsi, aggradevoli al palato, non faticano lo stomaco e non producono diarrea come il Kousso in polvere del commercio. Dose L. 5.

VERMIFUGO

di effetto certo mediante i **CONFETTI DI SANTONINA** di *Garnier Lamoureux e C.* di Parigi. — I ragazzi specialmente e tutti coloro che soffrono di vermi si guariscono infallantemente con questi graziosi confetti. Flacone di 40 confetti L. 2.

Vendita in Torino nella farmacia TARICCO, DEPANIS e TORRE. 72

LA NATIONALE

Assurances sur la Vie.

Compagnie autorisée en 1830, fondée à Paris plus de 45 ans d'existence.

Garantie actuelle **123,000,000**, cent vingt-trois millions.

Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc., ecc.

Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni **in Torino, Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECHER.** 33

La Grande Compagnie des Télégraphes du Nord

en connection avec les **Administrations de Télégraphe des États Européens et de l'Extrême Orient** se charge de la transmission des Télégrammes à destination de

CHINE et JAPON.

Taxe pour un Télégramme expédié à destination de

Chine (Hongkong, Amoy, Shanghai) } **francs 10 par mot**
Japon (Nagasaki) } **(de 10 lettres)**

Les Télégrammes à destination des villes au Japon (au delà de Nagasaki), qui sont reliées par le télégraphe du Gouvernement au réseau de la Compagnie, sont expédiés moyennant une taxe additionnelle de 11 francs par vingt mots.

Les dépêches à destination des villes, qui ne sont pas encore reliées aux Stations de la Compagnie à l'Extrême Orient, sont expédiées par poste moyennant une taxe additionnelle de 2 francs par Télégramme.

Les Télégrammes doivent porter l'indication

Via Amur

qui est transmise par tout Bureau de Télégraphe sans frais additionnels.
Copenhague, janvier 1876. 132

DA VENDERE

a modico prezzo

Elegante intarsiato con ornati di legno per un Salone e tre Sale. — Via Arsenale, N. 38. 322

DA VENDERE una Macchina **Vindsor** per cucire. — Recapito via Cernaia, N. 26, p. p. 330

DA VENDERE

in Val Salice, **VIGNA** (detta il Gallino), N. 474, di giornate 18 circa, con fabbricato civile e rustico, a 20 minuti dal Ponte in ferro, con strada carrozzabile. — Far capo al portinaio di via Provvidenza, 10. 316

Profumeria all'Opopanax.

Estratto d'odore	all'OPOPANAX
Acqua di Toeletta	all'OPOPANAX
Sapone	all'OPOPANAX
Pomata	all'OPOPANAX
Olio soprafino	all'OPOPANAX
Cosmetico	all'OPOPANAX
Polvere di riso	all'OPOPANAX
Cold Cream	all'OPOPANAX

Articoli raccomandati.

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore; esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI.

POMATA ANTEPELICULARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; *bouquets* dei campi.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10. 75

Prezzo L. 6 la Boccetta.

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

SCIROPPO DI RAFFANO IODATO

di GRIMAULT e Cie, Farmacisti a PARIGI

Questo medicamento gode in Francia ed in Italia una reputazione giustamente meritata per il Jodo che si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche. Esso è prezioso pei Fanciulli, perchè combatte il **linfatismo** e tutti gli **ingorghi delle glandole** per causa scrofolosa. È il migliore medicamento per le persone **deboli di petto** ed il più potente depurativo del sangue. I buoni risultamenti che ha dato l'uso del *Sciroppo di Rafano*, preparato da Grimault e Cie, ha consigliato a certi speculatori la imitazione non solamente ma anche la falsificazione, poichè hanno copiato in tutte le forme la Bottiglia usata dalla Casa Grimault.

Torino, Agenzia D. Mondo, via Ospedale, 5.

BISMUTO-MAGNESIACHE

Queste Pastiglie superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese**, e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche.

Scatola coll'istruzione L. **2 50**, 1/2 scatola **1 50**.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Torino, via Roma, 17.** 113

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

E

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

CUOCO E PASTICCIERE REALE

Edizione ornata di molte incisioni, con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
800 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

ALBERGO DEL COMMERCIO

Via Provvidenza, n. 41, 43, Torino.

Il sottoscritto, nuovo proprietario, già conosciuto alla *Trattoria San Carlo*, avverte il Pubblico di aver messo a nuovo il detto Albergo, epperciò i signori avventori troveranno in esso una squisita cucina, con scelti vini ed un buon alloggio, a prezzi moderatissimi.

Il Proprietario
350 PREGNO GIUSEPPE.

Non più vecchie luci a specchio.

COL NUOVO SISTEMA PRIVILEGIATO

di GIORGIO FERRO

si rimettono a nuovo le vecchie luci di qualunque dimensione, garantite di perfetta naturalezza, a prezzi convenientissimi.

Torino — Via Roma, N. 18 — Torino. 151

OTTIMA OCCASIONE

Da vendere ad un prezzo eccezionale

Una Motrice a vapore, sistema *Nolet*, della forza di 35 cavalli. **Apparecchio** per cuocere nel vuoto completo con relativa pompa, per un lavoro di oltre litri 30,000 ogni 24 ore.

Diversi **Trinciaforaggi**.

Mulini di stiacciamento a 4 cilindri.

Elevatore diretto con puleggia.

Filtri *Taylor* a due scompartimenti caduno.

Una **Cassa forte** alta 1 75 per 0 78.

Far capo al liquidatore Bianchi, via Barbaroux, 29. 294

TORINO — CARLO FAVALE E COMP. EDITORI
E PRESSO I PRINCIPALI LIBRAI

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

SECONDA EDIZIONE IN DUE VOLUMI
diligentemente corretta e notevolmente accresciuta

Prezzo dei due volumi L. **11**.

Martedì 28, Via Nizza, N. 37

Incanto di Mobili

di legno mogano ed altri, Pendoli bronzo, Quadri antichi, Incisioni, Specchi, Rame, Biancheria e simili.

348 **Gio. Batt., Alloati,** *perito giurato.*

Incanto per successione

Mercoledì 29 marzo, ore solite, via Cavour, N. 4, piano 2°, si venderanno molti ricchi ed eleganti mobili, caduti nella successione della signora Teresa Ajmo, non che molti oggetti di argenterie, bigiotterie, oro, lingerie diverse, quali effetti verranno deliberati all'ultimo offerente per contanti.

349 **Giuseppe Cavalli** *perito giurato.*

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

AVVISO DI SECONDO INCANTO.

Essendo andato deserto il primo incanto stato pubblicato con avviso d'asta, in data 13 marzo 1876, si fa noto al pubblico che nel giorno di giovedì 30 corrente, alle ore 11 antimeridiane, in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il signor Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo il secondo incanto per l'appalto della manutenzione per un anno e mezzo del tronco della strada Provinciale di Francia pel Colle di Sestrières, compreso fra la sua diramazione dalla Provinciale di Francia pel Colle di Tenda e la Città di Pinerolo, della lunghezza di metri 27,634, escluse le traverse selciate.

Il prezzo d'appalto rimane ora stabilito nella somma di L. 32,600, e la sua definitiva aggiudicazione seguirà col metodo dei partiti segreti, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

Si farà luogo a definitivo deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, ed in mancanza di oblatori potrà dall'Uffiziale che presiede all'incanto essere accettata una offerta privata da sottoporsi alla Deputazione Provinciale; in caso di offerta e di deliberamento i fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno il 6 aprile prossimo a mezzodì.

L'appalto avrà principio il 1° gennaio 1876 e sarà ultimato al 30 giugno 1877 e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale i disegni, la perizia ed i quaderni d'onere che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale, debitamente vidimato dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico della Provincia e depositare presso la Segreteria della Provincia la somma di L. 1600, od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare l'esecuzione dell'appalto con atto di sottomissione con cauzione mediante deposito della somma di L. 3200, o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti di incanto, del contratto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 23 Marzo 1876.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
347 **C. BACCALARIO.**

VENDITA

di **2 Ruote Idrauliche** in ferro, in buono stato, lavorando da soli quattro anni.

Una del diametro di metri 6, e larghezza metri 2 per 1000 litri d'acqua circa, al minuto secondo.

Una del diametro di metri 6, larghezza metri 3 per circa 2000 litri, con *cremagliere*, pignoni, supporti ed alberi di trasmissione.

2 Effilocheuses a tre tamburri di Piatt, affatto nuove.

30 Carde a cappelli da cotone.

4 Laminatoi. — 1 Banco a fusi in grosso.

1 Macchina per smerigliare.

12 Mule Yenny di 360 fusi caduno, completi, colle scorte relative.

Diversi apparecchi per la fabbricazione delle ovatte di **cotone**.

Il tutto a condizioni favorevolissime.

Dirigersi ai signori A. BIANCHI e C. via Provvidenza N. 20, TORINO. 262

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (24 Marzo 1876).

Incanto. — All'udienza del tribunale civile di Torino delli 18 aprile venturo, ore 9 antimeridiane, si procederà ad un secondo incanto della casa già propria delli fratello e sorella Gallina, nella regione Valdocco, e ciò ad istanza delli coniugi Degiovanni. — (Grotta p. c., Pinerolo).

Aumento di sesto. — I beni stabili posti in territorio di Scalenghe, spettanti al padre e figli Rubeis di Torino descritti nel bando 24 gennaio scorso, furono deliberati agli incanti.

Il termine utile per farvi l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 2 aprile venturo. — (Devalle notaio, Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 84).

PROVINCIA DI CUNEO — (23 Marzo 1876).

Subasta. — Il giorno 1° maggio venturo, alle ore 9 antimeridiane, nel tribunale civile di Mondovì, avrà luogo l'incanto di un corpo di casa posto nel concentrico di Narzole, proprio di Sampò Antonio, ad istanza di Biagio Dogliani, dimorante a Carrù, sul prezzo di L. 1400 ed alle condizioni tenorizzate nel bando 15 marzo corrente. — (F. Zarletti p. c., Mondovì).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 69).

Appalti e Forniture

Direzione di Commissariato Militare di Perugia - Asta — Nel giorno 30 marzo corrente alle ore 10 antimeridiane presso la Direzione suddetta avrà luogo l'appalto di 1500 quint. di frumento in 15 lotti di 100 quintali caduno occorrente al panificio militare di Perugia; e 1500 quintali in 15 lotti da 100 quintali caduno occorrente al panificio militare di Ancona — La consegna dovrà effettuarsi in tre rate eguali entro 30 giorni — Il grano dovrà essere del raccolto 1875 del peso netto non minore di chilogrammi 75 per caduno ettolitro. Il deposito a farsi per cauzione è fissato in L. 200 per caduno lotto. — Il termine utile per offerte di ribasso del 20.mo venne stabilito a 5 giorni dalle ore 11 ant. del dì della provvisoria aggiudicazione. — I capitoli d'appalto sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Prefettura di Grosseto - Asta — Il 6 aprile prossimo venturo alle ore 10, nella Prefettura suddetta, si procederà all'appalto per la esecuzione dei lavori di costruzione di uno scaricatore delle piene del fiume Bruna. L'asta si aprirà in base alla spesa di L. 50,718. Il deposito a farsi in garanzia dell'asta è di L. 2600; la cauzione definitiva L. 5200.

I lavori dovranno essere ultimati in otto mesi. — All'appaltatore saranno fatti dei pagamenti in acconto in rate di L. 8000, ritenuto il decimo.

La scadenza dei fatali sarà fissata con altro avviso. — Le carte del progetto sono visibili presso la segreteria della Prefettura suddetta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.